

Cecilia Andorno, Ada Valentini, Roberta Grassi

VERSO UNA NUOVA LINGUA

Capire l'acquisizione di L2





Proprietà letteraria riservata
© 2017 De Agostini Scuola SpA – Novara
1ª edizione: giugno 2017
Printed in Italy

In copertina: iStock
Grafico: Marco Fiorello, Matteo Rossi
Art Director: Nadia Maestri

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume/fascicolo, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano – e-mail: autorizzazioni@clearedi.org.

Stampa: Stampatre - Torino

Ristampe:	0 1	2 3	4 5	6 7	8 9
Anno:	2017	2018	2019	2020	2021

Indice

VII Introduzione

PARTE PRIMA

- 5 **Capitolo 1** Definire l'oggetto: che cos'è una seconda lingua
e che cosa significa acquisire una lingua, *Cecilia Andorno*
- 5 1.1 *Acquisire...*
1.1.1 Una "differenza fondamentale", 6
1.1.2 Acquisire vs. insegnare, 10
1.1.3 Acquisire vs. sapere: sistemi statici e sistemi dinamici, 11
- 13 1.2 ...una lingua *seconda*
1.2.1 Parlanti nativi si nasce?, 16
1.2.2 Si può smettere di essere parlanti nativi? Acquisizione e perdita di competenza, 19
1.2.3 Si può essere parlanti nativi di più lingue? Bilinguismo e acquisizione di L2, 22
1.2.4 Si può non essere parlanti nativi di nessuna lingua?, 27
- 28 1.3 Conclusioni: apprendente, parlante nativo, parlante competente
- 35 **Capitolo 2** Descrivere il prodotto: come è fatta la lingua di chi impara
una seconda lingua, *Cecilia Andorno*
- 35 2.1 Descrivere una seconda lingua
2.1.1 La competenza del parlante nativo come *tertium comparationis*, 35
2.1.2 La ricerca di sistematicità: l'analisi degli errori, 37
2.1.3 Problemi nell'identificazione e descrizione degli errori, 42
2.1.4 Critiche all'approccio comparativo: *comparative fallacy*, 46
2.1.5 Critiche all'approccio comparativo: *monolingual fallacy*, 49
2.1.6 La ricerca di sistematicità: varietà e sequenze di apprendimento, 52
2.1.7 La ricerca di sistematicità: stadi di apprendimento, 57
2.1.8 Variabilità e instabilità, 59
2.1.9 Variabilità e instabilità nel percorso evolutivo, 60
2.1.10 Variabilità nel confronto fra gruppi di apprendenti, 65
- 67 2.2 Che cosa significa "sapere una lingua"
2.2.1 Dalla descrizione del comportamento alla rappresentazione delle competenze, 67
2.2.2 Competenza ed esecuzione, 68
2.2.3 Competenza linguistica e comunicativa, 72
2.2.4 Competenza implicita ed esplicita, 78
- 89 **Capitolo 3** Descrivere il processo: l'*input*, innesco dell'acquisizione,
Ada Valentini e Roberta Grassi
- 89 3.1 *Input, output e intake*
- 98 3.2 Un *input* ideale
- 105 3.3 Cosa aiuta a "decifrare il codice"
- 114 3.4 *Input* e interazione

125	Capitolo 4	Descrivere il processo: la specificità dell'acquisizione di una seconda lingua, Cecilia Andorno e Ada Valentini
125	4.1	Il ruolo dell'età
	4.1.1	Età e capacità di acquisizione: due costrutti complessi, 126
	4.1.2	L'ipotesi del periodo critico per l'acquisizione delle lingue, 132
141	4.2	Il ruolo delle altre lingue conosciute
	4.2.1	Definire e individuare l'interferenza, 141
	4.2.2	Effetti dell'interferenza: competenza e uso, 145
	4.2.3	Effetti dell'interferenza: i livelli linguistici interessati, 148
	4.2.4	Trasferibilità: le condizioni per l'interferenza, 155
PARTE SECONDA		
167	Capitolo 5	Teorie sull'acquisizione di lingue seconde, Ada Valentini
167	5.1	Approcci funzionalisti
	5.1.1	Gli approcci fondati sull'uso, 168
	5.1.1	Il modello della <i>basic variety</i> , 183
195	5.2	L'approccio della grammatica universale
203	5.3	La teoria della processabilità
213	Capitolo 6	Psicolinguistica e acquisizione di lingue seconde, Ada Valentini
213	6.1	Cos'è la psicolinguistica
217	6.2	La processazione
	6.2.1	La processazione nella lingua materna, 221
	6.2.2	La processazione nella lingua seconda, 223
229	6.3	Il lessico mentale nella lingua seconda
234	6.4	L'attenzione
	6.4.1	Cos'è l'attenzione, 236
	6.4.2	Come agisce l'attenzione, 237
	6.4.3	Osservare l'attenzione, 240
244	6.5	La memoria di lavoro
	6.5.1	Il ciclo fonologico, 245
	6.5.2	Memoria di lavoro e processazione <i>on line</i> , 247
255	Capitolo 7	Interazione e acquisizione, Roberta Grassi
255	7.1	<i>Input</i> , interazione, acquisizione
	7.1.1	La negoziazione per il significato come 'i+1' ottimale, 257
260	7.2	Interazione, <i>output</i> e acquisizione
	7.2.1	La negoziazione per l' <i>input</i> e per l' <i>output</i> interazionale, 263
	7.2.2	Dalla negoziazione all'attenzione sulla forma, 265
272	7.3	Il <i>feedback</i> interazionale per l'acquisizione
	7.3.1	Il <i>feedback</i> e le teorie sull'apprendimento, 276
279	7.4	(C'è) Interazione e interazione
	7.4.1	Variabilità dell'interazione: gli studi sui <i>task</i> , 282
284	7.5	La visione "forte": il socio-interazionismo
	7.5.1	I meccanismi di base dell'interazione, 286
289	7.6	Unità dialettica nella complessità: la prospettiva socioculturale
	7.6.1	Il <i>priming</i> sintattico, 291
294	7.7	Osservazioni conclusive
301	<i>Bibliografia</i>	
321	<i>Soluzioni</i>	
331	<i>Indice analitico</i>	

Ad Anna e Giuliano e a Monica in memoria

Introduzione

Lo studio di come si imparano le “altre” lingue, o lingue seconde, cioè le lingue che si acquisiscono dopo la prima infanzia, riveste un interesse ad un tempo teorico e applicativo. È oggetto di interesse teorico, perché apre finestre di conoscenza sulla natura delle lingue e della facoltà di linguaggio umana. È poi oggetto di un interesse applicativo, sempre crescente al crescere delle esigenze di un mondo globalizzato ed interconnesso, perché una migliore conoscenza del fenomeno dell’acquisizione delle seconde lingue consente di intervenire in modo più consapevole nel campo del loro insegnamento o delle politiche linguistiche che ne possono promuovere la conoscenza o l’uso all’interno del repertorio individuale e comunitario.

Come molti fenomeni connessi all’attività umana, anche lo studio dell’acquisizione di seconde lingue può essere affrontato da diversi punti di vista. *Verso un’altra lingua* adotta una prospettiva eminentemente linguistica, con aperture sul versante della psicolinguistica e un’attenzione alla dimensione interazionale.

Il volume, nato da un’idea di Cecilia Andorno, è stato fin dall’inizio discusso e condiviso nell’impianto con Ada Valentini e Roberta Grassi, sulla scorta di una frequentazione pluriennale nell’ambito della “scuola pavese” di studi sull’acquisizione e dell’individuale esperienza di docenti universitarie e formatrici in corsi di aggiornamento per insegnanti di lingua. I vari capitoli sono stati scritti dalle singole autrici, interamente riletti e commentati congiuntamente, e infine rivisti individualmente dalle autrici sulla scorta della discussione comune. La cura redazionale finale si deve ad Ada Valentini e Cecilia Andorno.

Il volume è stato inteso con una struttura “a spirale”, in cui i diversi temi sono ripresi e sviluppati con gradi di approfondimento crescenti fra la prima e la seconda parte del volume. È primariamente destinato a studenti universitari con un interesse nei campi della linguistica, dell’acquisizione e della didattica delle lingue nonché ad operatori nel settore della didattica delle seconde lingue o dell’italiano in classi plurilingui. Le autrici hanno inteso introdurre il lettore ad un campo di ricerca in notevole fermento, offrendogli uno sguardo il più possibile aggiornato e internazionale ma consentendogli di osservarlo da una prospettiva italiana; si è fatto quindi particolare riferimento, nell’esemplificazione, a ricerche nate in ambito italiano e a dati osservativi sull’italiano usato come seconda lingua. Per il lettore italofono, la possibilità di accedere ad una esemplificazione in italiano consente di osservare la propria lingua attraverso il punto di vista di chi quella stessa lingua sta apprendendo: uno “specchio in negativo” che permette, allo studioso come all’operatore del settore, un prezioso esercizio di consapevolezza.

